

Dopo la lunga, forte e unitaria lotta dell'intera categoria

VITTORIA PER 1.200.000 FLM

L'ipotesi di accordo contrattuale conquistata all'alba di ieri - La Federazione unitaria Fillea-Filca-Feneal definisce «fortemente positivo il risultato raggiunto» - 80 ore di sciopero, azioni articolate a livello regionale e di cantiere, manifestazioni unitarie dal giugno ad oggi - Piegate le più tenaci resistenze padronali - Aumento salariale uguale per tutti di 20.000 lire (16.000 subito e 4.000 differite) - Un importante contributo alle altre categorie ancora in lotta

La bozza del contratto

L'ipotesi di accordo per il nuovo contratto di lavoro degli edili, che sarà sottoposto immediatamente ad una ampia e definitiva valutazione dell'intera categoria, attraverso una approfondita consultazione di base, la quale dovrà concludersi il 30 gennaio, prevede:

Salario annuo garantito
E' realizzato per la prima volta a carico del padronato quel regime di garanzia del livello salariale nei casi di malattia, infortunio, disoccupazione, sospensione, corrispondente alle attese dei lavoratori e che costituisce una decisiva conquista per la categoria degli edili e per l'intero movimento. Il trattamento in caso di infortunio è stato elevato al 100 per cento del salario a partire dal 4 giorno e fino a guarigione clinica; per le malattie superiori a 14 giorni viene garantito il 75 per cento e 90 per cento per quelle che vanno oltre i 18 giorni.

Per la disoccupazione è prevista l'elevazione dell'indennità al 60 per cento della retribuzione complessiva, il netto miglioramento dei requisiti necessari per il godimento del trattamento e l'aumento della sua durata.

Decisamente migliorata è anche la disciplina riguardante le sospensioni per riduzione di orario causate da ragioni indipendenti dalla volontà dei lavoratori, in modo da rendere più certa e tempestiva l'effettuazione dell'intervento integrativo del salario.

Le conquiste raggiunte sul salario annuo garantito acquistano grande rilievo politico anche in quanto rappresentano un momento di concreta unificazione della categoria per il notevole miglioramento che assicurano agli edili del Mezzogiorno e di altre zone del Paese.

Cottimismo
E' sancito contrattualmente il divieto assoluto di ogni forma di cottimismo, e si rafforzano così le possibilità di più incisive azioni a livello articolato in direzione della completa sconfitta di tutte le più brutali forme di sfruttamento della mano d'opera.

Subappalto
L'impresa principale diventa responsabile in solido con i subappaltatori per quanto riguarda l'applicazione dei contratti e

La categoria pronta ad affrontare i nuovi appuntamenti

Metalmeccanici impegnati nell'azione contrattuale

Proseguono gli scioperi di 24 ore già programmati fino al 20 gennaio - Lunedì trattativa con la Federmeccanica - Secca smentita dell'Ufficio stampa della FLM al «Manifesto»

I metalmeccanici, impegnati ieri in prima fila nella grande giornata di lotta per le riforme, si accingono ad affrontare i nuovi appuntamenti per il contratto e gli obiettivi sociali. Lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 avrà luogo a Roma, presso la nuova sede confederale all'EUR, una importante tornata di trattative con la Federmeccanica. I grandi industriali privati accetteranno, finalmente, di dar vita a un negoziato serio? Il Consiglio generale della Federazione lavoratori metalmeccanici ha deciso, come è noto, una serie di iniziative

per il contratto dei 60.000 grafici
Sono i grandi editori a non voler trattare
Poste pesanti pregiudiziali - Nuovo programma di scioperi

La vertenza dei lavoratori grafici (commerciali e dei periodici) è in una fase di stallo da circa un mese per l'atteggiamento assunto dai grandi editori del settore. La rottura delle trattative è stata in parte determinata dalla controparte, la quale ha respinto in via pregiudiziale la stessa modalità con cui i sindacati hanno chiesto l'aumento salariale, da realizzare attraverso una graduale riduzione di quella miriade di livelli retributivi (contemplati dall'attuale contratto) per giungere, in un tempo ragionevole, alla classificazione unica fra operai e impiegati.

Un atteggiamento - afferma un comunicato delle organizzazioni sindacali - che vuole essere una prova di forza che i padroni della carta stampata tentano di imporre ai lavoratori. Infatti il problema del contendere non è rappresentato dagli oneri economici che la piattaforma comporta, bensì nel disegno degli editori di fiaccare il grande spirito di lotta della categoria, mirando anche a colpire i piccoli imprenditori che dalla lotta subiscono i danni maggiori, per annullare qualsiasi concorrenza. Questo disegno richiederebbe un preciso impegno da parte delle piccole e medie aziende, per liberarsi dall'oppressione economica e politica dei vari Mondadori, Rizzoli, Sansoni, ecc., potrebbero prendere la ripulsa delle trattative.

L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro di 1 milione e 200 mila edili è stata alla fine conquistata. I dirigenti sindacali della categoria, unitamente, hanno definito «fortemente positivo il risultato raggiunto». Per realizzare questo obiettivo tutta la categoria, con forte compattezza unitaria, ha effettuato 80 ore di sciopero (4 scioperi nazionali, numerose azioni a livello regionale, di cantiere e di impresa).

L'ultima sessione di trattative tra delegazione sindacale e rappresentanza padronale (ANCE e Intersind) era stata discussa, con il consenso di 18 ed è andata avanti, senza interruzioni, sino alle 7 di ieri mattina. Sono occorse, quindi, oltre 70 ore di trattative, in cui è stata adottata in maniera esemplare dalla delegazione dei lavoratori, per l'impegno offerto in termini di pressione e di capacità di direzione per vincere le residue ma non certo indifferenti resistenze dei costruttori attorno ad alcune nodali questioni della vertenza contrattuale.

D'altra parte, per tutta la durata delle trattative (e non solo durante l'ultima, decisiva sessione) la ferma azione della segreteria sindacale unitaria, guidata dai segretari generali della Fillea-CGIL (Truffi), Filca-CISL (Ravizza) e Feneal-UIL (Ruffino) è stata sostenuta e confortata dalla costante presenza di una nutrita delegazione composta da dirigenti provinciali e da lavoratori.

In questo senso - ed il giudizio è unanime - l'obiettivo è stato raggiunto. La bozza di accordo che qui accanto pubblichiamo, è stata, ad una attenta lettura, la portata non certo indifferente delle conquiste conseguite, sia in senso qualitativo che quantitativo.

Di per se stesso, l'avvio a soluzione, in tutte le sue componenti, del fondamentale istituto del salario annuo garantito, rappresenta un elemento discriminante di tutta la lunga, travagliata vertenza - è aspetto di tale rilievo che non può non essere sottolineato con il giudizio fortemente positivo espresso dagli stessi ambienti sindacali.

E' ancora l'abolizione del manovale comune della categoria impiegati, la nuova regolamentazione del subappalto, il riconoscimento del delegato come rappresentante sindacale sul cantiere, l'abolizione tassativa del cottimismo, i nuovi livelli di contrattazione, gli aumenti salariali, costituiscono il nucleo centrale di una bozza di accordo che modificherà, subito e nel tempo, ma di parecchio, la collocazione dei lavoratori edili nel cantiere e nell'impresa.

Una ipotesi di contratto, si è ancora rilevato, per il Nord e per il Sud, costituendo una nuova norma salariale e salariale che può dare un'idea delle situazioni di maggiore sfruttamento e arretratezza tuttora esistenti nel settore, soprattutto in Meridione e in alcune zone disagiate e metropolitane.

Ieri mattina, immediatamente dopo l'annuncio che l'ipotesi di accordo era stata raggiunta, la Federmeccanica e l'Ufficio stampa della FLM, hanno comunicato un comunicato nel quale, dopo aver ribadito il giudizio positivo sulla conclusione della vertenza «fondato sulla valutazione che sono stati acquisiti risultati di fondamentale importanza», e dopo aver ricapitolato i punti principali della bozza, così affermano: «La bozza di contratto, che è stata comunicata ai sindacati, non ha risposto alle attese dei lavoratori e dei loro continui impegni di lotta per l'occupazione e le riforme, per l'adozione di una politica edilizia, per la eliminazione delle situazioni parassitarie e speculative e quindi dirette alla soddisfazione dei fondamentali bisogni dei lavoratori».

«Pertanto - aggiunge il comunicato - la categoria considera la positiva conclusione della vertenza contrattuale come un momento di rafforzamento del suo potenziale di incisività e di lotta, così come di quello dell'intero movimento operaio italiano, ed è impegnata a perseguire, con ancora maggiore determinazione, obiettivi immediati che si identificano nella completa attuazione della legge sulla casa, così come è stata formulata dal Parlamento».

«In questa direzione - conclude il comunicato unitario - la Federazione dei lavoratori delle costruzioni è già da ora mobilitata per la realizzazione di un significativo momento di sintesi e di rilancio delle lotte in corso, in preparazione di una grande manifestazione nazionale».

La lotta compatta della categoria, con momenti di generalizzazione e di saldo collegamento (per obiettivi comuni) quali l'occupazione, le riforme e i contratti con le altre categorie impegnate nello scontro, ha segnato, come abbiamo detto, tutto il lungo e difficile cammino di questa vertenza contrattuale. Essa si è aperta ufficialmente il 15 giugno del '72 con

Un articolo del compagno Napolitano su «Rinascita»

PCI: quattro punti per l'Università

Confermata l'imminente presentazione in Parlamento di un'organica proposta di riforma e di due provvedimenti urgenti - Per una piattaforma alternativa alla linea Andreotti-Scalfaro - Tutte le forze democratiche sollecitate ad un ampio dibattito e ad un'iniziativa unitaria di massa

Aspre critiche al progetto per le scuole secondarie

Un'aspra critica al progetto di riforma secondaria superiore è venuta ieri - nel corso di una conferenza stampa - da parte del socialista prof. Raffaele La Porta, ordinario di pedagogia al magistero di Roma e membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Il progetto - che finora è stato esaminato da due delle tre sezioni del Consiglio superiore ed è in attesa del parere della sezione e di quello delle sezioni riunite - passerà poi agli «esperti» dei partiti di maggioranza che dovrebbero su di esso trovare un accordo.

Il prof. La Porta ha denunciato innanzitutto il fatto che lo schema attuale affossa l'orientamento della commissione Biasini, che aveva elaborato un testo, che, seppur frutto di molti compromessi, conteneva alcuni elementi innovatori. Col progetto attuale, ha affermato La Porta, si vuole privilegiare la scuola professionale su quella statale e contemporaneamente si mira a perpetuare la situazione attuale, addirittura peggiorandola.

Un esempio di questa linea è la regolamentazione dell'esame di Stato, per il quale il progetto prevede anche per le scuole non statali commissioni esaminatrici formate conletando da insegnanti delle classi di provenienza dei candidati con un solo membro esterno (il presidente). Un altro punto inaccettabile è il mantenimento dell'indirizzo pedagogico fra quelli dell'istruzione secondaria, mentre le ampie deleghe previste su argomenti sostanziali indicano chiaramente il carattere autoritario e restauratore di tutta questa cosiddetta riforma. La ricomparsa del latino in terza media come elemento predeterminante delle scelte successive, la sostituzione dei corsi integrativi per i neo studenti universitari (prevista dalla commissione Biasini) con i corsi «integrativi» per l'ammissione alle facoltà, la configurazione del distretto scolastico come una semplice ristrutturazione burocratica, la mancanza di ogni possibilità di seria sperimentazione, e in questo quadro, l'assenza in questo schema di qualsiasi serio impegno finanziario, condizione indispensabile per una reale riforma, sono elementi che dimostrano come il progetto lasci le cose come sono unicamente cambiando la nomenclatura, con l'aggravante di contrabbandare per fatta una riforma che invece rimane tutta da fare.

Anche il prof. Orsello, uno dei due «esperti» scolastici del PSDI, ha ieri espresso un giudizio negativo sullo schema di riforma secondaria, sottolineando che non si può accettare la formulazione «la scuola dello Stato deve assicurare la formazione etico-religiosa dei cittadini», che è da respingersi in quanto pedaggica nelle opinioni; che non è pensabile facilitare le scuole private negli esami di Stato e che bisogna evitare un eccessivo intervento dell'esecutivo nei programmi, ecc.

Piero Gigli
Una lotta contrattuale, in conclusione, quella degli edili, forte cosciente e unitaria, coi risultati che pagano lo impegno espresso da tutti i lavoratori. Una lotta, quindi, che rappresenta un precedente e un esempio utile per le categorie ancora impegnate nelle difficili vertenze per i contratti.

Oltre all'IVA, che il governo non vuole ridurre, la speculazione

I grossisti incamerano 300 lire in più per ogni chilo di carne

Una dichiarazione del ministro Gaspari sui ribassi nei mercati d'origine cui non è seguita la flessione dei prezzi al consumo - Confronto fra Ente comunale e cooperativa a Roma - Alcuni nomi per il ministro Ferri che non riesce a vedere gli speculatori - Valsecchi e l'imposta sul parrucchiere

Entro il 16 gennaio tutti gli operatori economici del settore hanno dovuto pagare un aumento di 300 lire per ogni chilo di carne. Il ministro dell'Industria Ferri, che non riesce a vedere gli speculatori, ha annunciato di aver aumentato i profitti del 1972 di oltre il 15 per cento. «C'è da dire che il costo di produzione è diminuito, olio Sasso da 1.065 a 1.180 lire, olio Bertolli da 870 a 950 lire, olio Biscotti Pavese da 117 a 125 lire al pacchetto, carne Simitani da 280 a 320 grammi, caffè «Paulista» da 630 a 657 lire a lattina di 240 grammi.

Il volantino porta in questo modo la firma dell'associazione cooperativa di consumo. Il ministro dell'Industria conosce gli indirizzi degli uni e degli altri: non interviene e perché, in realtà, sono molti altri a fare il grosso del profitto. L'IVA, il governo è complice e strumento del padronato.

Provocazioni della polizia a Bergamo

BERGAMO, 12. Al termine della grande e contestata manifestazione di piazza indetta dai sindacati per lo sciopero generale si sono verificati a Bergamo incidenti di una certa gravità per l'immolazione provocata contro il corteo dei lavoratori. Infatti, mentre stava passando il corteo dei lavoratori, hanno fatto esplodere un petardo. I teppisti si sono poi rifugiati in un bar e si sono barricati. Interventuta la polizia, sono stati caricati su un furgone ed accompagnati in questura. Nel corso di una perquisizione sono state rinvenute addosso a tre giovani tre pistole per segnalazioni caricate a petardi. Una perquisizione nel bar ha portato poi al sequestro di un'altra pistola di identico tipo e due «pugni di ferro».

10 fascisti arrestati a Trieste

TRIESTE, 12. Diciannove fascisti sono stati denunciati dalla questura di Trieste, 10 in stato d'arresto e 9 a piede libero, per una teppistica provocazione contro il corteo dei lavoratori. Infatti, mentre stava passando il corteo dei lavoratori, hanno fatto esplodere un petardo. I teppisti si sono poi rifugiati in un bar e si sono barricati. Interventuta la polizia, sono stati caricati su un furgone ed accompagnati in questura. Nel corso di una perquisizione sono state rinvenute addosso a tre giovani tre pistole per segnalazioni caricate a petardi. Una perquisizione nel bar ha portato poi al sequestro di un'altra pistola di identico tipo e due «pugni di ferro».

Sull'ultimo numero di Rinascita - da oggi nelle edicole - ma chiuso in libreria nella mattinata dell'11 gennaio: prima, cioè, che fossero diffuse ufficialmente le linee generali del nuovo progetto di legge governativo per l'Università - il compagno Giorgio Napolitano espone le posizioni del PCI sulla questione dell'istruzione superiore, conferma la imminente presentazione da parte del gruppo parlamentare comunista di una proposta di riforma organica e di due provvedimenti urgenti ed invia tutte le forze democratiche a un dibattito e ad una iniziativa di massa.

«Costruzione» di una piattaforma alternativa alla «controriforma» Andreotti - Scalfaro.

Napolitano ricorda inizialmente l'introduzione del «numero chiuso» nella Facoltà di Architettura di Milano e le posizioni del PCI sulla questione dell'istruzione superiore, conferma la imminente presentazione da parte del gruppo parlamentare comunista di una proposta di riforma organica e di due provvedimenti urgenti ed invia tutte le forze democratiche a un dibattito e ad una iniziativa di massa.

«Costruzione» di una piattaforma alternativa alla «controriforma» Andreotti - Scalfaro. Napolitano ricorda inizialmente l'introduzione del «numero chiuso» nella Facoltà di Architettura di Milano e le posizioni del PCI sulla questione dell'istruzione superiore, conferma la imminente presentazione da parte del gruppo parlamentare comunista di una proposta di riforma organica e di due provvedimenti urgenti ed invia tutte le forze democratiche a un dibattito e ad una iniziativa di massa.

Gli orientamenti enunciati da Andreotti da Scalfaro, concretizzati nel progetto «non ufficiale» sottoposto ai partiti di maggioranza, e rappresentati in un netto cambiamento rispetto agli indirizzi da prendere negli anni scorsi anche in seno alle classi dirigenti. In che senso? «E' probabile» rileva Napolitano «che la linea tendente a fare della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili disoccupate, comuniste apparire, al limite cui è giunto la situazione dentro e fuori gli Atenei, troppo costosa a carico della DC, in realtà, è una linea che ha fatto della Università un'area di «paraggio» (e di mascheramento) di forze latenti, giovanili